

GORIZIA A Palazzo Attems Petzenstein fino al 13 ottobre

Sergio Scabar fotografa la natura

Fino al 13 ottobre Palazzo Attems Petzenstein, sede dei Musei di Gorizia, ospita la prima mostra antologica dedicata al fotografo Sergio Scabar.

Nato nel 1946 a Ronchi dei Legionari, Scabar si avvicina alla fotografia nel 1964 e comincia a esporre nel 1970. Spinto dalle sue esigenze estetiche, da un visivo pittorico nutrito di letture, di cataloghi d'arte fotografica e non, di frequentazioni di mostre e di artisti - a Parigi ha occasione di conoscere e fotografare Man Ray - Scabar inizia a indagare i limiti e le possibilità del processo foto-chimico. Si riappropria così dei metodi, della meticolosità e dei tempi del lavoro artigianale, che richiede precisione e silenzio.

La macchina fotografica, che siamo abituati a ritenere un mezzo di riproduzione meccanica, diviene lo strumento del rito della creazione artistica, della nascita dell'immagine: dall'ideazione e dalla composizione in posa degli oggetti tratti dal quotidiano, alla stampa su carta baritata impregnata di gelatina al bromuro d'argento, rigorosamente in esemplare unico e in una gamma tonale bassa, sino alla creazione della cornice.

"Questa mostra nasce dalla volontà di ripercorrere e presentare al pubblico le tappe fondamentali dell'iter artistico di Scabar - spiega Alessandro Quinzi, conservatore dei Musei Provinciali di Gorizia - dalle poco note serie degli anni Settanta sino alle opere della maturità, quando Scabar focalizza lo sguardo su soggetti semplici immersi in una luce crepuscolare".



Sergio Scabar, Velata luce del silenzio, 2013

Oltre agli oggetti del quotidiano e all'ultima serie dei vegetali, sono esposti anche i paesaggi. In essi Guido Cecere, titolare della Cattedra di Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia e **curatore dell'esposizione**, riconosce una "complessità di segni, ritmi e vibrazioni che brulicano nella descrizione di tronchi, rami, foglie, pietre, riflessi di una natura sorprendentemente ricca e autentica... nella spontanea e perfetta simbiosi di un ciclo vitale antico come la terra".

INFO: Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 18; giovedì dalle 10 alle 20. Chiuso lunedì. **Visite guidate gratuite** comprese nel biglietto ogni giovedì ore 18 a cura di Musaeus Società Cooperativa.

